

Ordine Nuovo e i legami con il Piceno

Presentata l'opera di Aldo Giannulli ed Elia Rosati. Focus su Nardi e Sermonti

«GIANNI NARDI è stato, per l'area milanese, una delle più tipiche figure del 'sottobosco' di Ordine Nuovo la cui morte, con molte ombre, non ha fatto che accrescere il mistero». Non poteva mancare il riferimento al noto personaggio della destra radicale vissuto per anni ad Ascoli l'incontro, organizzato venerdì sera alla libreria 'Rinascita', per la presentazione del libro 'Storia di Ordine Nuovo', opera a quattro mani di Aldo Giannulli ed Elia Rosati edito da **Mimesis**.

La serata, moderata da Giusi Cesari e Paolo Prezzavento, è nata su impulso dell'Isml Ascoli, Istituto Provinciale per la Storia del Movimento di Liberazione nelle Marche e dell'Età Contemporanea, e ha visto intervenire il giovane storico Rosati, scrittore e docente del Dipartimento di Studi Storici dell'Università degli Studi di Milano. Assente, purtroppo, l'altro autore, famoso consulente per diverse procure d'Italia durante gli

anni di piombo, nonché collaboratore dal '94 a 2001 della Commissione Stragi. «Seppur Ordine nuovo avesse le sue menti a Roma, Nardi è stato un membro molto attivo a Milano. Anche per questo fu tra i possibili arruolati di 'Gladio', dalla quale, però, fu scartato per essere un po' troppo testa calda».

ROSATI PARLA anche dell'altro legame tra il Piceno e l'organizzazione neofascista: Rutilio Sermonti, definito «non solo un attivista, ma anche un importante intellettuale e figura di raccordo generazionale tra due epoche». L'opera non solo ricostruisce la genesi e l'evoluzione del movimento extraparlamentare di estrema destra, ma lo rapporta anche al delicato momento storico in cui agiva: quello che va dal dopo guerra agli 'Anni di piombo'. «E' una storia di intelligence, di fake news – dice Rosati – di intrecci tra più agenzie di servizi segreti. Pensando sempre che, come dice il maestro Giannulli, non esisto-

no servizi segreti deviati, dato che fanno tutti le stesse cose». Ancora sul libro: «E' vecchio e insieme nuovo, dato che si basa su fonti zero, materiali non inediti. Ma lo storico non trova mai la carta con la verità ed è sempre a vagliare nuovi documenti».

SPECIE QUELLI di quel periodo, fatto di «continui depistaggi, di processi, in cui il nostro era un paese di frontiera e anche un campo di battaglia. Durante la Guerra Fredda – prosegue l'autore – era in atto una strategia della tensione scelta dalla Nato per isolare in Europa le forze di sinistra, un piano che usava e sfruttava i fascisti come pedine e che finisce perché, cadendo Nixon, cambia la strategia atlantica». Cosa fu Ordine Nuovo?: «Un'organizzazione simbolica di quel periodo con un credo legionario, potente, grazie anche ad intellettuali di spessore come Julius Evola. Uomini che, subito dopo la Seconda Guerra mondiale, decisero di intraprendere da fieri soldati sconfitti una nuova missione».

Emidio Premici

